

**DICHIARAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**ai sensi dell'art. 435, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR)**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca, oggetto di illustrazione nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2016" (cfr. "Tavola 1 - Obiettivi e politiche di gestione dei rischi") pubblicato dalla Banca stessa, risultano adeguati rispetto al profilo e la strategia della Banca;
- il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio della Banca per l'esercizio 2016 in termini di obiettivi di rischio (*Risk Appetite*) e di *Risk Tolerance*, adottando un set di indicatori con riferimento al profilo di adeguatezza patrimoniale, di redditività, di liquidità/struttura finanziaria, di rischiosità e di peculiarità di *business*. Inoltre, il Consiglio ha monitorato la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto è emerso, al 31 dicembre 2016, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati per l'esercizio evidenziato nella seguente tabella:

Ambito RAF	Indicatore	Valore al 31.12.2016	Giudizio sintetico
<b>Adeguatezza patrimoniale</b>	Tier 1 Capital Ratio	11,68%	Il valore del Tier 1 Capital Ratio risulta in linea con il "risk appetite" della Banca, mentre il Total Capital Ratio, pur su un buon livello, si colloca sostanzialmente sulla soglia di early warning prevista all'interno del "RAF e politiche di governo dei rischi" deliberato dal CDA
	Total Capital Ratio	12,59%	
	Capitale interno a fronte del rischio di credito e di controparte /Fondi Propri	56,59%	Il valore ha superato la soglia di risk tolerance prevista all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi" deliberato dal CDA (tuttavia ciò va inquadrato nel giusto ambito in quanto è stata precisa volontà del vertice aziendale aumentare gli impieghi durante l'esercizio al fine di riportare su valori più accettabili il rapporto impieghi/raccolta)
	Capitale interno a fronte del rischio di mercato/ Fondi propri	0,33%	Entrambi i valori risultano in linea con quanto deliberato dal CDA all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi" ed in particolare con il "risk appetite" della Banca
	Capitale interno a fronte del rischio operativo/ fondi propri	6,63%	

	Capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" / Fondi propri	4,05%	Pur se in modo assai lieve il valore ha superato la risk tolerance definita dal CDA all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi"
	Capitale Interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale / Fondi propri	0,00%	Tutti i valori risultano in linea con quanto deliberato dal CDA all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi" ed in particolare con il "risk appetite" della Banca
	Capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse / Fondi propri	3,96%	
	Patrimonio libero / Fondi propri	28,44%	
<b>Redditività</b>			
	Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,50%	Entrambi i valori risultano in linea con quanto deliberato dal CDA all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi" ed in particolare con il "risk appetite" della Banca
	Cost Income	69,94%	
<b>Liquidità e struttura finanziaria</b>			
	Liquidity Coverage Ratio (dato gestionale)	2,78	Tutti i valori risultano in linea con quanto deliberato dal CDA all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi" (che per gli indicatori di LCR e NSFR rimanda alla policy di liquidità) e con il "risk appetite" della Banca.
	Net Stable Funding Ratio (dato gestionale)	1,33	
	Leva finanziaria	18,55	Il valore di tale indicatore è prossimo alla soglia di risk tolerance prevista all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi". Sono state immediatamente attuate misure volte a ridurre l'indicatore medesimo.
<b>Rischi</b>			
	Rischio di credito: Totale crediti deteriorati lordi / impieghi totali lordi	11,19%	Tutti i valori risultano in linea con quanto deliberato dal CDA all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi" ed in particolare con il "risk appetite" della Banca
	Rischio di credito: Sofferenze nette/Fondi Propri	23,08%	
	Rischio di concentrazione: valore complessivo delle posizioni di rischio "grandi esposizioni" (*) / capitale ammissibile (*) escluse le banche	1,09	
	Rischio residuo: esposizione per cassa PTF regolamentare "esposizioni garantite da immobili" / Totale crediti per cassa	30,20%	

	Rischio strategico: % scostamento dati consuntivi rispetto ai dati previsionali (masse impieghi)	-0,77%	Gli scostamenti sono inferiori alla soglia di significatività pari al 5% definita all'interno del "RAF e politiche di governo dei rischi"
	Rischio strategico: % scostamento dati consuntivi rispetto ai dati previsionali (masse raccolta)	2,27%	
	Rischio strategico: % scostamento dati consuntivi rispetto ai dati previsionali (utile lordo)	-19,66%	Lo scostamento eccede la soglia di significatività pari al 10% definita all'interno del "RAF e politiche di governo dei rischi"
	Rischio di reputazione: % di incremento dei reclami	0%	I reclami pervenuti nel corso dell'esercizio hanno subito una sensibile riduzione rispetto a quelli riferiti all'esercizio precedente
<b>Peculiarità di Business</b>	Composizione portafoglio crediti per settore economico: totale esposizioni verso settore economico/attività economica (ATECO) (*) / Totale complessivo esposizioni in essere  <i>(*) esposizioni verso il settore immobiliare ed opere pubbliche</i>	10,07%	Il valore risulta in linea con quanto deliberato dal CDA all'interno del documento "RAF e politiche di governo dei rischi" ed in particolare con il "risk appetite" della Banca

In un contesto economico generale ancora molto delicato, dove nonostante alcune attese di miglioramento il sistema bancario italiano rimane esposto alla criticità del mercato, considerati i rilevanti cambiamenti di carattere strutturale e tecnologico che il sistema è tenuto ad affrontare, il Banco ha predisposto il nuovo Piano Industriale a valere per il triennio 2017 – 2019.

Particolare attenzione sarà dedicata all'area finanza, al settore del credito consumo, allo sviluppo del comparto estero, al potenziamento di alcune filiali, allo sviluppo di nuovi servizi che colgano le reali "esigenze" dei clienti, nonché all'ampliamento dell'area territoriale di operatività.

Quanto sopra, con l'obiettivo di un progressivo e sostenibile rafforzamento del risultato economico, destinato fra l'altro a mantenere un adeguato profilo di adeguatezza patrimoniale. Un programma che prevede una variazione dell'assetto organizzativo (peraltro ad oggi già sostanzialmente perfezionato) e che richiederà importanti investimenti in termini di risorse, formazione ed innovazione tecnologica.

Ceva, li 25/05/2017

Il Presidente  
Dott. Rebutto Mauro

